# *Per una sinistra maggio*

## Il modello dei laburisti inglesi

Con l'articolo di Enzo Bettiza, «e il psd segna il passo», e con la lettera di Giorgio Napolitano (ma il pds ha già scelto di puntare al centro) *La Stampa* ha aperto un interessante dibattito sul rapporto politico intercorrente tra pds, sinistra italiana, alternativa democratica di governo. In altri Paesi la sinistra è rappresentata da un partito socialista o laburista sul trenta per cento dei voti, capace di essere il perno di una sinistra di governo. Il pds ha conseguito - come partito - nelle ultime elezioni il venti per cento dei voti e non ha accanto un partito di tradizione socialista elettoralmente consistente. Il pds ha quindi ricercato e ricerca alleanze col centro, anche quando questo presenta elementi di ambiguità.

Per Bettiza siamo di fronte ad errori del pds «che ritardano l'avvento di una sana conflittualità democratica tra un polo laburista ed un polo conservatore che nuocciono alla rigenerazione maggioritaria della sinistra nel suo complesso».

Per Napolitano una parte della risposta sta nella dichiarata volontà di D'Alema di dare al pds «una veste chiaramente laburista e socialdemocratica». In questo senso egli si augura che si apra, anche in seno al pds, «un dibattito stringente». Un dibattito del genere riguarda non solo il pds ma anche le sparse membra della sinistra democratica e riformista. Abbiamo riunito la Costituente Laburista per portare in questo dibattito una voce nuova e fresca ispirata ai valori del socialismo europeo, un invito al coagulo delle forze socialiste, democratiche e riformiste che si sentono capaci di dare un contributo ad un dibattito del genere. Ma soprattutto, è per una vasta alleanza di centro-sinistra che proponiamo l'ipotesi laburista. In primo luogo sono ormai obsoleti i partiti fondati sul trinomio sezioni-federazioni-direzione nazionale. E' fecondo ricercare un rapporto pluralistico tra base sociale (il sindacato dei laburisti); partito (che è una forma di collegamento organizzativo); istituzioni (che hanno una loro autonomia) - Tony Blair, quando ha preso la parola alla Conferenza di Blackepool dello scorso autunno, lo ha fatto nella sua qualità di leader del Parliamentary labour Party, cioè di leader del partito nelle istituzioni, e domani, in caso di vittoria, primo ministro.

Il segretario del partito è una figura a sé, con compiti organizzativi, di collegamento con le organizzazioni locali di circoscrizione elettorale. Quando Tony Blair è stato eletto leader, prevalendo su altri due candidati, è stato votato per corrispondenza da una platea elettorale di circa quattrocentocinquantamila persone, cioè tutti i membri delle organizzazioni del movimento laburista, dai sindacati alla Fabian Society.

Il partito laburista britannico, che partendo da sinistra ricerca i voti del centro interessato alla costruzione di una società responsabile capace di coniugare iniziativa privata e solidarietà, può costituire un modello da prendere in considerazione ed in discussione. E' ciò proprio per costruire una sinistra senza egemonie, dato il carattere federativo e aperto di questo modello. Perché su di una cosa Bettiza ha ragione. La sinistra deve riprendere il suo rinnovamento per diventare realmente europea, quindi maggiorenne, al fine di diventare maggioritaria. la sinistra non può aspettare le oscillazioni del centro; deve offrire ad esso occasioni di confronto, franche e leali, programmatiche e politiche, proprio mentre si rimette in cammino e in movimento, non già fermarsi ad aspettare.

Se le formazioni politiche dell'area progressista, riformiste, democratiche, ambientaliste, troveranno la forza di proporre al pds questa esigenza, ritroveranno una loro ragion d'essere.

Questo, peraltro, non è solo un auspicio, bensì una necessità. Quanto afferma Giorgio Napolitano, e cioè una franca scelta laburista o socialdemocratica del pds, non può - ritengo - avvenire solo per una autodichiarazione del pds stesso, bensì come esito di un processo pluralistico che coinvolge chi alle esperienze più avanzate del socialismo europeo intende ispirarsi.

**Valdo Spini**
Coordinatore nazionale
Federazione Laburista

---

Egregio Signor Del Buono, vorrei fare due considerazioni sull'insediamento del governo Dini, che ha del tutto immeritatamente suscitato tante reazioni inconsulte, meschine e faziose, le quali hanno dato l'esatta misura del valore - in negativo - di coloro che ne sono stati gli artefici. Io detesto la politica e, quindi, ancor più i partiti, ma demonizzare gli uomini solo in base alla loro appartenenza a un partito appare ai miei occhi demenziale. Significa come suol dirsi «Essere più realisti del re!...».

**Ing. G. Bordoni**, Torino

GENTILE Ingegnere, sono d'accordo con lei: «V a bene che si sia voluto formare un governo di tecnici e non di squallidi politicanti, ma, se c'è un tecnico di valore che è anche un uomo di partito, perché escluderlo? E' il caso del ministro Costa che ha tutta la stima e la fiducia dell'elettorato per quello che è, per quello che ha fare e soprattutto per quello che av to a fare. Non si è guardato certo a Paese in questa occasione bensì ac non certo più importanti e più nob un settore disastrato come quello bisogno, più di altri, di una contin e non certo di tutti questi giri di w

E' vero, il ministro Costa è pas un ministero all'altro, e sempre co

"La Stampa"

- 2 FEB. 1995